SEMI DI CONTEMPLAZIONE
Mensile di vita spirituale - Numero 249 - Luglio - Agosto 2022

# ELOGIO DEL RACCOGLIMENTO

1. Se volete cercare e trovare Dio fuori da voi, lo potrete, certo, perché è nelle creature; ma non è lì la vera felicità. Se, al contrario, lo cercate in voi, tramite il raccoglimento, lo troverete non come le creature lo riflettono all'esterno, in modo assolutamente vago, ma nella sua essenza pura e semplice ed è solamente qui che incontrerete la vostra beatitudine. […]
2. Se vogliamo trovare Dio, occorre che ci sforziamo di divenirgli simili. Egli è tutto interiore, tutto spirito, semplice, puro; è la Bontà per eccellenza, la Luce più splendente, l'Amore più ardente; bisogna allora, per quel che la nostra natura lo permette, cercare di divenire come Egli è. Bisogna che rinunciamo a tutte le cose esteriori, che restiamo raccolti nel fondo di noi stessi, che cacciamo dal nostro spirito tutte le immagini ingannevoli, che diveniamo semplici e puri, splendenti della luce divina, infiammati dal fuoco dello Spirito Santo. Allora, solo noi potremo cercarlo; allora, in Lui, troveremo il riposo e la pace; in Lui ancora, troveremo la calma che ci permetterà di possederlo e di gustarlo. Allora saremo nella vera povertà che ci renderà capaci della contemplazione divina. […]
3. Certamente, gli uomini esteriori possono, praticando la virtù, acquisire dei grandi meriti tramite le loro buone opere, ne convengo, ma non riceveranno mai i doni perfetti riservati agli uomini interiori che cercano Dio nel più intimo della loro anima. […]
Sì, è nell'intimo del cuore che troverete la pace divina. Fate tutto quello che vorrete per domare i sensi, moltiplicate i digiuni, le veglie e tutti i migliori esercizi esteriori, riuscirete a indebolirli, ma non a spegnerli completamente. Per arrivarvi dovete superare questi esercizi esteriori per applicarvi al raccoglimento, per ritirarvi nel fondo di voi stessi. È lì che imparerete a dominare i sensi e a farli morire, rendendoli sottomessi all'uomo interiore. […]
4. Non è forse vero che molti uomini, se sono trattati con estrema severità, finiscono per cadere? La loro lotta era tutta esteriore, ed essi non sono riusciti a vincere sul terreno che è loro proprio. Se li avessero attaccati dall'interno, sostenuti dalla forza divina, avrebbero trionfato. Adamo stesso non avrebbe mai peccato se avesse praticato questo raccoglimento e questo rientrare nel fondo della sua anima. Ma poiché ha trascurato questo esercizio interiore, poiché ha lasciato libero corso ai suoi sensi, doveva cadere, essendo privato della forza divina. E sarà sempre così, per tutti quelli che seguiranno le sue orme.

Anonimo del XIV sec., *Imitazione della vita povera di nostro Signore Gesù Cristo*, II, cap. 10

**L'AUTORE** L'*Imitazione della vita povera di nostro Signore Gesù Cristo* proviene dalla cerchia dei discepoli di Taulero (cf. *Semi* n. 0) di cui ha il sapore e la radicalità mistica. Da un ricercatore all'altro, l'autenticità tauleriana degli scritti provenienti da questa cerchia è più o meno contestata, poiché i più severi attribuiscono al maestro solo poco più di 80 sermoni, mentre i meno severi vi aggiungono un volume più o meno simile di testi redatti a più mani nell'ambito della sua famiglia spirituale. Tra questi testi, si trovano le celebri *Istituzioni* (cf. *Semi* n. 54), ma anche questa *Imitazione*, nettamente conosciuta meno. In 200 pagine circa, sviluppa i temi della povertà spirituale, del supe-